

Il leader neonazista aveva minacciato di morte Kovaliov
Pronto un decreto per lo scioglimento dei gruppi di destra

Elsin in guerra con i fascisti
Manette a Vedenkin

È il primo fascista arrestato a Mosca perché aveva minacciato di morte un uomo politico. Aleksij Vedenkin numero due di «Unità nazionale russa» il partito nazista una settimana fa aveva detto in tv che avrebbe volentieri fucilato Kovaliov l'eroe della Cecenia...

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA «Io personalmente sparerei alla nuca a gente come Kovaliov e Juschenkov» aveva gridato dallo schermo ai telespettatori che seguivano mercoledì scorso una trasmissione sul fascismo russo...



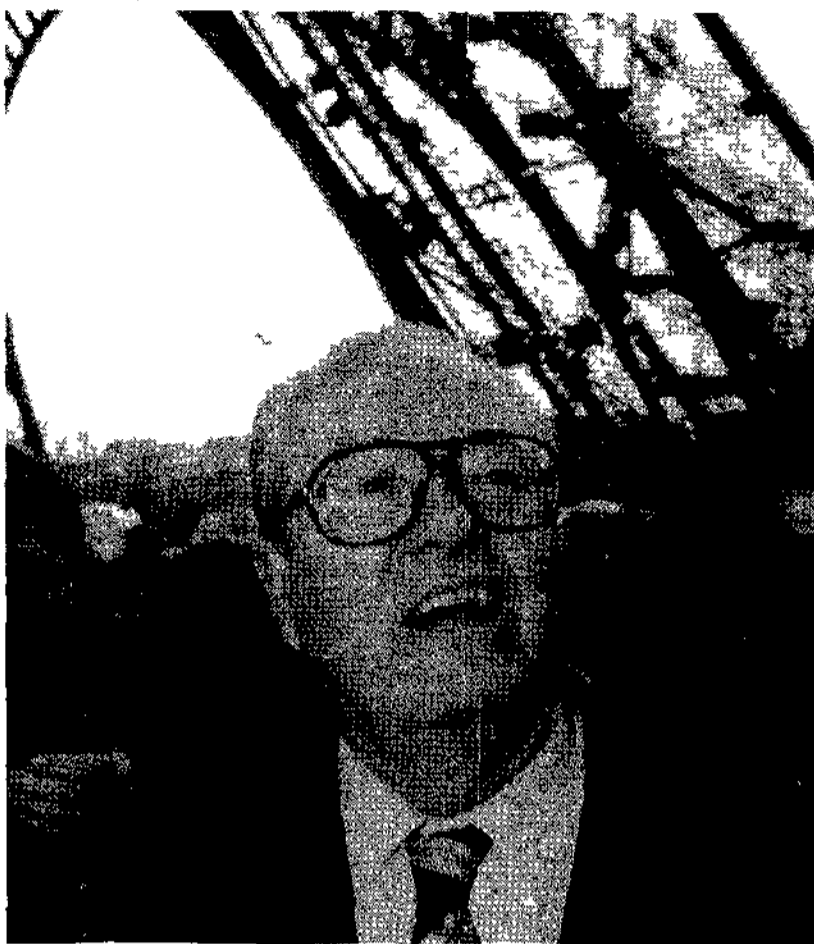
Boris Elsin Michael Evstafiev / Ansa

chiaro preoccupato soprattutto per la gioventù anche a parer suo sempre più attratta dai simboli del l'orrore nazista. All'ex Kgb è stato invece un coro di indignazione e di smentite. «Possono accusare il nostro servizio di essere pieno di comunisti ma di fascisti giamaica» è stata la replica della portavoce del ministro Primakov...

L'ex agente del Kgb
L'anti-eroe del momento ha solo 29 anni ma una carriera da fare invidia a non pochi cattivissimi. In tanto ha una caratteristica fondamentale: ovunque si sia trovato dal Kgb al Pcus al partito di Zhirinovskij a quello di Barkashov...

viet Vedenkin cerca soldi, non si sa per chi non si sa come. Si conosce però l'organizzazione della quale si occupa si chiama «Argus» ufficialmente un servizio di sicurezza pagato da una fantomatica fondazione per lo sviluppo pagata a sua volta da una altrettanto fantomatica università straniera...

Un collare da 60mila dollari
Passando in Austria Vedenkin festeggia il suo compleanno con alcuni camerati che gli regalano un collare d'oro con l'immagine di Hitler valore 60mila dollari. Finalmente torna in Russia nel maggio dell'anno scorso e mostra la sua generosità al suo nuovo partito...



Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte Nazionale, durante la campagna elettorale per la presidenza

Comizio di Le Pen sotto la torre Eiffel
Addetti la chiudono per protesta

Jean-Marie Le Pen, il leader del Fronte nazionale, l'estrema destra nazionalista francese, ha voluto dare un tocco di «grandeur» alla sua campagna per l'Eliseo, inaugurandola niente di meno che sotto la torre Eiffel...

Inchiesta tangenti Agusta, ministro olandese: «Il segretario Nato dovrebbe sospendersi»

Arrestato ex capo gabinetto di Claes

Due brutti colpi per il segretario generale della Nato Willy Claes, che oggi partirà per un viaggio in Canada e negli Usa. Nel corso del quale incontrerà Clinton. Il ministro degli Esteri olandese Voorhoeve gli chiede di «autosospendersi temporaneamente» se l'inchiesta sulle tangenti Agusta portasse a elementi nuovi...

Delanghe è stato arrestato ieri e come ha rivelato la radio pubblica belga Rbf anche lui sarebbe coinvolto nel giro di tangenti versate dall'Agusta al partito socialista fiammingo (Sp) nel 1989. Delanghe era vicino a Willy Claes fin dal 1978 e come capo gabinetto al ministero per gli Affari economici si occupò direttamente del dossier Agusta...

per favorire l'Agusta nella sua offerta all'esercito belga. Mangé ha poi precisato di aver informato i principali dirigenti del Sp il 19 gennaio 89 che l'Agusta intendeva fare un dono al partito socialista. Tre erano Willy Claes allora ministro per gli Affari economici Frank Vandembroucke allora presidente del partito e attualmente ministro degli Esteri e Louis Tobback allora ministro dell'Interno e attualmente presidente del Sp...

Presupposti politici e mercantili: l'esito di 2 ricerche

Volontari tra Usa e Russia

ROMA Volontariato in Russia. Volontariato negli Usa. I caratteri con cui il fenomeno del volontariato sociale si manifesta oggi nei due paesi è stato oggetto di due distinte ricerche i cui risultati sono stati illustrati ieri mattina a Roma dalla Fivol (federazione italiana dei Volontari). Differenti nell'andamento e anche nelle motivazioni...

no ha mostrato come in soli due anni dal '91 al '92 nacque in Russia il 40% dei gruppi di volontariato. Una tendenza associativa andata poi svuotandosi mano a mano che il nuovo potere esecutivo prese il controllo pressoché esclusivo del territorio. Non meraviglia che non vi siano in Russia dati di carità dato un distretto di Mosca il centro di San Pietroburgo e la città siberiana di Altai ed è stata condotta soprattutto tra i giovani. Tra le altre osservazioni è emerso che nelle aree metropolitane i valori della solidarietà sono in caduta libera mentre resistono di più in periferia dove comunque, nonostante la maggiore disponibilità di giovani non sanno da che parte comincia la ricerca dei volontari...

Circa gli Usa la ricerca di Costanzo Ranci indica in 1.140.000 le organizzazioni che operano nel terzo settore comprese le istituzioni culturali i grandi ospedali privati le università altri enti di alto livello professionale che forniscono servizi dietro pagamento di tariffe che costituiscono il 40% delle entrate dell'intero terzo settore. Al quale si calcola che ogni anno 94 milioni di americani (il 51% della popolazione maggiorenne) detti chi una media di quattro ore settimanali. Giuseppe De Rita presidente del Cnel ha sostenuto la necessità che il volontariato derivi la propria forza non da presupposti eminentemente politici (come in Russia) né da motivazioni eminentemente mercantili (come negli Usa) e neppure come in Italia c'è stato un sidon supplente dello Stato o espressione pur encomiabile di solidarietà di matrice religiosa che il volontariato non invece l'autonomia e il proprio valore intrinseci alla società e alla sua forza civile in una dimensione laica e moderna.

Civili in fuga nelle regioni centrali e a nord. All'Unprofor arriva il generale Janvier

Pulizia etnica nella tregua bosniaca

SARAJEVO «L'esercito musulmano intende attaccarci ma noi siamo pronti ad infliggere loro la sconfitta finale» il generale Milan Ninkovic ministro della Difesa serbo bosniaco non va per il sottile. Al riparo della tregua serbi e musulmani hanno già ripreso a combattere e il primo maggio ultima ora per il mantenimento del cessate il fuoco di questo passo verrà il giorno che bucherà tutte le paci che illudono «Quello in corso è il più esteso il fuoco» ha rinforzato Ninkovic. Le sue dichiarazioni sono assai sintetiche simmetriche a quelle rilasciate lunedì nel corso dei lavori del parlamento di Sarajevo e ribadite in un'intervista dal capo di Stato in esilio bosniaco musulmano generale Rasim Delic. Così le due parti affilano le armi. Le uscite sono unilaterali. I serbi montano ogni giorno Centomila di civili serbi bosniaci stanno fuggendo da alcuni villaggi della Bosnia centrale dove le forze governative in maggioranza musulmane hanno lanciato un'offensiva. La denuncia è del portavoce dell'Alto commissariato Onu per i profughi Kris Janowski. Abbiamo notizie di uno spostamento di persone nella Bosnia centrale da una zona a nord ovest di Travnik ha detto Janowski. Secondo il portavoce circa 350 persone sono fuggite da villaggi di Shiba va Nudrike e Rakite e si sono rifugiate a Skender Vakuf. Janowski ha detto che l'esodo sta continuando davanti a quelli che sembra essere un'offensiva militare delle forze musulmane bosniache. Fonti militari serbo bosniache citate dall'agenzia Beta hanno detto che le loro forze hanno subito forti perdite 30 morti 20 feriti 10 dispersi durante un attacco di musulmani bosniaci nella zona dei monti Vlaske non lontani da Travnik. Ma quanto accade nella Bosnia centrale è solo il controcampo militare di ciò che si consuma a nord. Sempre l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati denuncia la sistematica politica di «pulizia etnica» perpetrata in questa zona dai serbo bosniaci. La portavoce dell'Alto commissariato Sylvana Foa ha detto ieri a Ginevra che secondo le notizie giunte alla fine della scorsa settimana sono più di 300 i bosniaci musulmani cacciati con violenza dai loro villaggi nella zona di Brinja Luka. In gruppi di due o tre uomini ha precisato la portavoce «i serbi rastrellano alcuni villaggi seminando il terrore. Pretendono del danaro», malmenano tutti coloro che non possono darlo, uccidono le donne e le persone anziane. Gli abitanti di numerosi villaggi abitati da musulmani hanno chiesto di essere aiutati a andarsene dalla zona. E per coordinare le operazioni l'Unhcr si è messo in contatto con l'organizzazione internazionale per le migrazioni (Onu) e con la Croce rossa. Secondo Sylvana Foa simili atti di violenza potrebbero avvenire in altri villaggi musulmani come rappre-

sagli all'esodo di numerosi abitanti serbi da villaggi della Bosnia centrale. Spettatori impotenti i caschi blu hanno provveduto ad un nuovo cambio della guardia al vertice il generale francese Bernard Janvier ha preso il posto di Bertrand de Lapresle al comando dei caschi blu della Forza di protezione dell'Onu nella ex Jugoslavia. Il passaggio delle consegne è avvenuto venerdì mattina nel quartier generale dell'Unprofor a Zagabria alla presenza dell'inviato speciale dell'Onu Yasushi Akashi. Janvier ha elogiato il lavoro del suo predecessore impegnandosi a lavorare «per il superamento della missione Unprofor» per 55 anni ex paracadutista e ufficiale della Legione straniera ha fatto gran parte della sua carriera militare all'estero prestando servizio in Algeria Madagascar Comore Ciad e Gibuti. Nel 1991 durante la guerra del Golfo ha comandato la divisione francese «Daguette» durante le operazioni militari in Arabia Saudita e in Irak.